1867 **Nº 177**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 30 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3757 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. I termini per le iscrizioni e le rinnovazioni di privilegi ed ipoteche, prorogati al 30 giugno del corrente anno dalla legge 29 dicembre 1866, nº 3431, sono nuovamente prorogati a tutto l'anno 1867.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

TECCHIO.

Il numero 3756 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dalla maggioranza degli elettori di Buti e Cascine per ottenere che quelle frazioni del comune di Vicopisano siano erette a comune indipendente;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Vicopisano in data 18 luglio 1866, e 25 aprile scorso, e quella del Consiglio provinciale di Pisa del 28 marzo ultimo;

Visto l'art. 15 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le frazioni Buti e Cascine del comune di Vicopisano costituiranno d'ora in poi un nuovo comune che avrà la denominazione di Buti.

Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Buti e Vicopisano in base alle attuali liste amministrative riformate a norma del 2° comma dell'art. 17 della legge succitata, ed intanto l'amministrazione dei due comuni continuerà ad essere affidata all'attual Consiglio comunale di Vicopisano, che ne curerà gl'interessi, senza però vincolare in alcun modo l'azione delle future rappresentanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con decreti Reali del 15 maggio 1867 sulla proposta del ministro dell'interno furono nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano i signori:

Bocciarelli dott Dario, capitano nella Guardia Nazionale di Firenze;
De Montel avv. Odoardo, id. id;
Lotti ing. Emilio, id. id.;
Ciampi dott. Oreste, luogotenente relatore id.;
Morelli Pietro, da Firenze.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza delli 20 giugno 1867 fatta la seguente disposizione:

Rossi Carlo, aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo la relazione di petizioni, il Senato intraprese la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci durante il mese di luglio, alla quale pigliarono parte i senatori Castelli Ed. relatore, D'Afflitto, Cadorna, Scialoja, Poggi, Amari prof., Capponi e Leopardi, non che i ministri delle finanze, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, chiudendo la discussione generale con l'adozione di un ordine del giorno proposto dal senatore Leopardi per cui il Senato, udite le spiegazioni del Ministero e ritenute le dichiarazioni e proteste dell'ufficio centrale, passava alla discussione degli articoli; e non ostante l'adozione di quest'ordine del giorno venne tuttavia introdotta una modificazione all'art. 1° e con questa approvato il complesso della legge alla maggioranza di 58 voti favorevoli e 20 contrari sopra 78 votanti.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Cancellieri, Cuzzetti, Di San Gregorio, Majorana Calatabiano, Picardi, Cicarelli, Sineo, Catucci, Piroli, Alippi, Minervini, Mazziotti, Melchiorre, Fossa, San Donato, Michelini, il relatore Restelli, il Regio commissario Finali e il ministro di grazia e giustizia, approvò i rimanenti articoli dello schema di legge concernente la tariffa degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, le tasse ipotecarie e la malleveria dei conservatori medesimi nell'interesse del pubblico.

Commissioni nominate negli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge nº 99. — Facoltà al Governo di acquistare i diritti di alcune Società concessionarie di strade ferrate, sovvenute e garantite dallo Stato.

Commissari:

Ufficio 1° Araldi — 2° Capellari — 3° Del Re — 4° Martire — 5° La Porta — 6° Dina — 7° Messedaglia — 8° Devincenzi — 9° Cadolini.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

È stato definitivamente stabilito che la grande rivista navale in onore del Sultano si farà il 17 luglio. La flotta sarà composta delle navi seguenti, secondo le disposizioni già prese in questo momento: *Victoria*, vascello a elice, 102 cannoni, forza di 1,600 cavalli, con la bandiera del comandante in capo della flotta, l'ammiraglio sir T. S Pasley; *Duncan*, vascello a elice, 81 cannoni, 800 cavalli, con la bandiera del vice ammiraglio King, che torna dalla China; *Revenge*, vascello a elice, 73 cannoni, 800 cavalli; *Royal George*, vascello a elice, 72 cannoni, 400 cavalli; *Saint George*, vascello a elice, 72 cannoni, 500 cavalli; *Leon*, vascello a elice, 60 cannoni, 400 cavalli; *Sutledje*, fregata a elice, 35 cannoni, 560 cavalli, con la bandiera del vice ammiraglio Denman, che torna dal Pacifico; *Mersey*, fregata a elice, 36 cannoni, 1,000 cavalli; *Liffey*, fregata a elice, 31 cannoni, 600 cavalli; *Phoebe*, fregata a elice, 35 cannoni, 580 cavalli; *Dauntless*, fregata a elice, 31 cannoni, 580 cavalli; *Terrible*, 6 cannoni, 430 cavalli; *Scylla*, corvetta a elice, 21 cannoni, 400 cavalli; *Gladiator*, a ruote, 6 cannoni, 430 cavalli; *Daphne*, sloop a elice, 4 cannoni, 300 cavalli; *Nymphe*, sloop a elice, 4 cannoni, 300 cavalli.

La flotta corazzata sarà composta de'seguenti bastimenti: *Minotaur*, 26 cannoni, 1,350 cavalli, con la bandiera del vice ammiraglio Warden, comandante la squadra della Manica; *Achilles*, 26 cannoni, 1,250 cavalli; *Bellerophon*, 14 cannoni, 1,000 cavalli; *Black Prince*, 41 cannoni, 1,250 cavalli; *Warrior*, 32 cannoni, 1,250 cavalli; *Lord Clyde*, 23 cannoni, 1,000 cavalli; *Pallas*, 6 cannoni, 600 cavalli; *Valiant*, 24 cannoni, 800 cavalli; *Royal Sovereign*, nave a torri, 5 cannoni, 800 cavalli; *Prince Albert*, nave a torri, 4 cannoni, 500 cavalli; *Wivern*, 4 cannoni, 350 cavalli; *Research*, sloop a elice, 4 cannoni, 200 cavalli; *Viper*, doppia barca cannoniera a elice, 100 cavalli; *Vixen*, idem, 100 cavalli. La flottiglia di barche cannoniere sarà composta dalla: *The Lee, Fancy, Fervent, Stork, Clinker, Orwell, Pigeon, Bulldog, Magnet, Hyaena, Phaesant e Redwing*

Saranno nominati vari officiali per comandare a tempo le navi che non hanno ancora capitani. Credesi che lo yacht reale *Victoria and Albert*, sotto il comando di S. A. il principe di Leiningen, sarà consacrato per il servizio di S. M. e della famiglia reale. Lo yacht reale *Alberta*, comandato dal maggiore Welch, sarebbe riservato ai visitatori reali, e finalmente il principe di Galles, con una distinta società d'invitati monterebbe sullo yacht reale *Osborne*. Il *Pigmy* e la *Sprighfly* sarebbero messi a disposizione degli invitati dai lords dello ammiragliato.

FRANCIA — I giornali parigini pubblicano l'esposizione dei motivi che accompagna il progetto di legge presentato dal governo al Corpo legislativo onde ottenere un credito supplementare di 158 milioni. Fra questi motivi figurano le « incertezze che si sono prodotte nei primi mesi di quest'anno relativamente alla situazione politica dell'Europa, per cui si resero necessarie talune misure di precauzione. »

Nella totalità della somma richiesta il Ministero della guerra figura per 120,000,000 e quello della marina per 38. La più grossa spesa dipendente dal Ministero della guerra è indicata alla rubrica « Soldo e mantenimento di truppe, 87 milioni. »

— I signori Piccioni e Morin deputati al Corpo legislativo hanno diretto al redattore della *France* la lettera seguente già annunciata dal telegrafo:

Parigi, 26 giugno 1867.

« Signor redattore in capo,

« Nello stimabile di lei giornale ella ha già richiamata l'attenzione dei lettori sulla disgraziata situazione dei Danesi dello Schleswig rifugiati in Danimarca e delle loro famiglie. La miseria è grande fra queste vittime del più rispettabile patriottismo che si contano a migliaia.

« Nella Danimarca si organizzano da per tutto delle collette a loro favore; le donne offrono le loro gioje, i fanciulli i loro piccoli risparmi.

« Questa triste situazione comincia a destare l'attenzione delle nazioni vicine; nella Norvegia specialmente si sono aperte delle sottoscrizioni in favore di queste infelici popolazioni.

« Ella penserà senza dubbio, signor redattore in capo, che sarebbe bene seguire quest'esempio in Francia. La Danimarca è il nostro più antico e più fedele alleato, e i Danesi non hanno mai indietreggiato quando si tratta di alleviare le miserie della Francia; essi ne hanno data prova in ogni occasione e notevolmente allora dei disastri prodotti dalle inondazioni della Loira.

« Speriamo che ella vorrà dare a questo pensiero l'appoggio del di lei giornale ed abbiamo l'onore di annunziarle che una prima lista di soscrizioni è aperta alla Cassa del giornale il *Mouvement*, 112, via Richelieu.

« Voglia aggradire l'espressione dei sensi distinti co' quali abbiamo l'onore ecc. ecc. »

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche in data di Berlino 25 e 26 giugno:

Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord*: « L'esecuzione dell'art. 5° del trattato di Praga non è affatto una questione europea. Essa non riguarda che le parti contraenti. La Prussia non pensa in alcun modo a sottrarsi ai suoi impegni, ma essa è decisa ad adempierli nella forma ed all'epoca che meglio rispondano agli interessi veri della nazionalità tedesca. »

La riunione degli uomini di fiducia annoveresi avrà luogo probabilmente dal 15 al 20 luglio. Per tale epoca la redazione delle proposte relative all'Annover sarà terminata.

Il *Bollettino delle leggi prussiano* pubblica il testo della patente di promulgazione della costituzione della Germania del Nord. Questo documento che è in data del 24 giugno 1867 reca che la costituzione entrerà in vigore il 1° luglio 1867 in tutta l'estensione della monarchia e dei territori che le sono annessi in forza delle leggi 20 settembre e 24 dicembre 1866.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annuncia che la revisione delle liste elettorali per il Reichstag avrà luogo verso la metà di luglio; le elezioni verrebbero fissate per gli ultimi giorni di agosto e l'apertura del Reichstag avrebbe luogo nella prima quindicina di settembre.

La *Gazzetta* annuncia inoltre che la conferenza doganale nella questione dell'imposta sul tabacco non farà che redigere le proposte sulle quali il futuro Parlamento doganale dovrà deliberare con pienissima indipendenza.

La Corte suprema di Berlino ha cassato il decreto emanato dalla Corte di appello nel processo Twesten e Frentzel relativo alla libertà di parola in Parlamento. L'affare venne rinviato al tribunale di prima istanza.

— Si legge nella *Corrispondenza provinciale*:

Oggi (26) ebbe luogo l'apertura della Conferenza doganale. Il signor de Bismarck nella sua qualità di cancelliere della Confederazione presiede le deliberazioni.

Nei primi giorni di agosto il Consiglio federale si riunirà onde allestire le proposte che devono venire discusse in settembre dal Reichstag.

Il 3 luglio, nella cappella della guarnigione a Potsdam avrà luogo la consacrazione delle bandiere di tre nuovi corpi d'armata.

Alle autorità provinciali venne sottoposta una nuova legge sull'insegnamento.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia imminente la introduzione dell' organizzazione giudiziaria nei ducati dell'Elba.

La notizia secondo cui la Prussia avrebbe proposta qualche modificazione alla convenzione di Ginevra manca di fondamento.

AUSTRIA. — La *Presse* reca in data di Vienna 24:

Oggi, a mezzogiorno, ebbe luogo nelle sale ministeriali della Camera dei deputati la prima conferenza relativa alla conciliazione. Vi assistettero i ministri Beust, Becke, Taaffe, Andrassy, Lonyay e Festetits, i presidenti delle due Camere del *Reichsrath* e i deputati Herbst, Kaiserfeld e Mende. Oggetto della discussione fu la questione delle delegazioni di conciliazione. Ma già i primi preludii dimostrarono che le opinioni dei ministri ungheresi e quelle dei deputati cisleithani differiscono ancora molto. Da parte degli Ungheresi predomina l'idea che, solo dopo accettato lo statuto di delegazione, il quale, come è noto, fu già approvato dalla Dieta ungherese, abbia ad aver luogo la convocazione delle delegazioni; invece dai membri del *Reichsrath* si afferma che, prima ancora dell'accettazione di questo statuto, si debba per via di deputazioni ottenere un accordo intorno allo assetto degli affari di finanza. Naturalmente oggi non si potè ottenere alcuna intelligenza, ma dicesi che i ministri ungheresi siansi dichiarati pronti a presentare le loro proposte relativamente all'ordinamento delle finanze.

Le conferenze verranno, a quanto sembra, continuate ogni giorno.

— I giornali austriaci pubblicano le seguenti notizie telegrafiche in data di Pesth, 24:

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati fu letto un progetto di deliberazione, in cui Hodósin propone che sino alla decisione del potere legislativo vengano abolite alcune restrizioni al libero uso delle lingue, affin di tranquillare le nazionalità.

Alle ore 11 seguì una seduta mista nella quale venne letto il protocollo sul ricevimento in comune delle due Camere per parte delle LL. MM. avvenuto il giovedì prima dell'incoronazione. Continuatasi poi la seduta della Camera dei deputati, Emerico Ivanckia interpellò il Ministero riguardo alla legge sull'esercito, presentata al Consiglio dell' Impero dall'i. r. Ministero della guerra, la qual legge venne dichiarata valevole per tutte le provincie dell'Impero ad eccezione dei Confini Militari. Il ministro della giustizia rispose: il Governo non ha alcuna notizia di ciò; esso farà quanto esigono gl'interessi e i diritti della Corona ungarica, e spera di poter dare informazioni tranquillanti su quest'oggetto ne'prossimi giorni.

Nella seduta della Camera dei Magnati, seguita a mezzogiorno, fu letta la relazione della Commissione sull'incoronazione. Essa verrà in discussione quanto prima.

— Secondo un accordo stabilito oggi a Vienna dal conte Andrassy col barone di Beust e coi capi della Camera dei deputati di Vienna, la seconda Camera ungherese eleggerà mercoledì i membri della deputazione che dovrà trattare colla deputazione del Consiglio dell'Impero. I membri della deputazione ungarica saranno dieci deputati e cinque magnati; il Consiglio dell'Impero comporrà pure la sua deputazione nello stesso modo.

— Nella seduta del 22 passato nella Camera de'deputati ungheresi, Bernath invitò il Ministero a presentare un progetto di legge che sanzioni il pareggiamento degli Israeliti, e un altro con cui sia formalmente dichiarata la decadenza del Concordato.

SPAGNA. — La *France* riferisce la voce secondo cui il progetto di legge relativo ai crediti ammortizzabili in Ispagna doveva coincidere colla presentazione del progetto sul credito territoriale. Le notizie di fonte ministeriale danno argomento a pensare, dice l'*Epoca*, che la discussione di questo progetto di legge non essendo ancora possibile nella presente legislatura, la si riserverà per la legislatura prossima.

La *Correspondencia* crede al contrario che le Cortes potranno terminare questa settimana la discussione ed il voto delle leggi sulla conversione e sulla Banca ipotecaria.

— Scrivono da Madrid, 19, all'*Indépendance belge*:

Gli arresti ricominciano e prendono grandi proporzioni all'apparire d'ogni nuovo numero del foglio clandestino *El Relampago*. Tra gli arresti fatti in questi giorni, citerò quello del sig. Salmeron, ex deputato democratico alle Cortes costituenti e del signor Escudero, redattore principale d'un giornale poco liberale *La Reforma*. Quest'ultimo pare sia stato già rimesso in libertà.

Una nuova cospirazione militare si è scoperta a Palencia. Il reggimento di cavalleria di Albuera, di guarnigione in questa città, doveva *pronunciarsi* e gettarsi nelle pianure della Vecchia Castiglia. Non si capisce bene lo scopo di questo pronunciamento, specialmente a Palencia, città aperta, presso la ferrovia tra Burgos e Valladolid, le truppe sarebbero accorse e non avrebbero tardato a schiacciare gl'insorti.

In ogni modo, sedici ufficiali furono dapprima arrestati, poi soli quattro furono trattenuti in carcere. È stato pure arrestato in Palencia un comandante in disponibilità già compromesso nel pronunciamento del generale Prim.

RUSSIA. — Da Pietroburgo, 24 giugno, telegrafano all'*Havas*:

Il principe Gortschakoff è aspettato oggi. Egli celebrerà domani il 50° anniversario del suo ingresso nella vita politica. Si crede che per tale occasione egli verrà nominato cancelliere dell'Impero.

A proposito dei documenti che vennero testè pubblicati i giornali russi si occupano a fare emergere la parte avuta dalla Russia nell'accomodamento della questione del Lussemburgo che non potrebbe considerarsi opera esclusiva dell'Inghilterra.

— E da Riga, 26 giugno:

Lo Czar è giunto stasera a dieci ore. Le autorità civili e militari si sono recate a riceverlo alla stazione. La città è illuminata.

— Il giornale la *Grèce* annunzia che il Comitato russo per soccorsi alle vittime della guerra di insurrezione nell'Epiro, nella Tessaglia e nella Macedonia ha nominato per suo presidente onorario la principessa Olga.

MONTENEGRO. — Scrivono da Cettigne all'*Invalido Russo*:

I Montenegrini considerano la loro attuale posizione come insopportabile; essi sono decisi di adoperare qualsiasi mezzo per uscirne o per migliorare la loro sorte. Varii fra di loro vendettero tutti i loro averi emigrando in Serbia, altri desiderano la guerra, la quale, secondo le loro parole, deve aumentare i mezzi della loro sussistenza, o allargando il loro territorio o diminuendo gli abitanti nelle sanguinose pugne.

Sul confine fra l'Albania e l'Erzegovina vi sono delle scaramuccie quasi quotidiane in causa della contestata pastura e del godimento dei campi. Sinora tutte le questioni finirono pacificamente, nonostante che alcune contese fossero gravi. Così sorse, non è guari, contrasto per il villaggio sul confine Momce, e mancò poco che si versasse sangue.

I Montenegrini volevano impadronirsi del villaggio ed abbruciare le case di quelli che passarono sul suolo turco colla promessa di godervi l'esenzione di ogni tributo ed imposta. Ma tutti gli abitanti dei villaggi più vicini allo stipite di Drekalovicz, consanguinei co' Montenegrini, si unirono in numero di 2,000 armati, volendo prevenire colla forza il disastro, e ci mancò poco che il sangue fraterno venisse profuso, se il governatore di Scutari non avesse mandato a Cettigne il Saluh pascià, il quale è riuscito ad accomodare l'affare. Ma i Montenegrini sostengono cionullameno che il suddetto villaggio è di loro appartenenza.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 15 giugno:

Si legge in un articolo di fondo del *New-York Herald*:

Le informazioni che riceviamo dalle sponde del Pacifico chiariscono che vi è un movimento considerabile nella Columbia inglese, nella California e nell'Oregon, per annettere agli Stati Uniti il territorio di quella parte di America. La stampa ed il popolo di Victoria sono tutti unanimi in favore dell'annessione. Si dice di più che il signor Seward tien d'occhio la Columbia inglese e che ha in animo di assettare con l'Inghilterra i reclami per l'*Alabama* con l'annessione di quel territorio. La qual cosa toglierebbe di mezzo la causa probabile di future difficoltà che possono nascere per i possessi dell'Inghilterra che stanno tra il territorio di Washington e i nostri recenti territori acquistati dai Russi.

MESSICO. — *El Mexicano*, diario imperiale che si pubblica a Brownsville, dice che il proclama di Massimiliano è falso, ed ebbe origine da un foglio umoristico che si pubblica a San Luigi Potosi.

— Si legge nel *Courrier des Etats-Unis*:

Si hanno de'nuovi particolari intorno al tradimento di Lopez e alla resa di Queretaro. Una corrispondenza da Saltillo in data del 26 maggio dice che fino al 7 di quel mese gl'imperiali respinsero gli assedianti e li tennero in iscacco, fecero da quindici sortite, e in tutti quei parziali combattimenti i risultati furono favorevoli ai soldati dell'Impero.

Dal 7 al 15 nulla avvenne di importante; pareva che fosse stato risoluto di condensare le forze per un grande sforzo; e in fatti fu deciso l'assalto generale contro gli assedianti per il 15 maggio. Tutto era stabilito; gli ordini erano dati, tutti speravano nel buon esito della futura impresa; credevasi che se i liberali non erano rotti, almeno sarebbero stati stretti a togliere l'assedio.

In quel supremo momento vi fu un vile che mandò a vuoto tutti i progetti, e fu la rovina di quegli che in lui avea riposta tutta la sua fiducia e il suo affetto. Quell'eroe della ingratitudine è Michele Lopez, che aveva comandato a Chapultepec ed era stato governatore del castello poi colonnello del reggimento di cavalleria dell'Imperatrice. Era amico intimo di Massimiliano.

Molti giorni prima del 15 Lopez ebbe delle segrete relazioni col generale juarista Velez. Escobedo conosceva il complotto, ma non prevedeva la grandezza del risultato. Fu stupito quando vide che il forte reputato inespugnabile della Cruz fosse preso da un manipolo di 200 uomini, e allora fece entrare in città un corpo di soldati comandati dal colonnello Palacio.

Era notte; la sorpresa fu assoluta.

I soldati dormivano con le armi in fascio; fidando nella vigilante cittadella. La tenda di Massimiliano fu circondata, e l'imperatore che si destò tra i primi fu costretto a rendersi. Egli venne con la testa alta e con la spada in mano e disse che era pronto a consegnarla in mano del comandante in capo.

Escobedo che era distante una lega, fu mandato a chiamare, e giunto ricevè la spada dell'imperatore. Non vi fu combattimento, non fu tirato un colpo di fucile; la cittadella della Cruz, che era la chiave della città fu consegnata agli assedianti dall'ufficiale che aveva il carico di difenderla!

VARIETÀ

L'ESERCITO PRUSSIANO E LA SUA STORIA.

La storia della Prussia è interessante ed istruttiva a conoscersi. Essa dimostra quello che possano la perseveranza e l'abilità allorchè adottano una idea e camminano diritti al fine senza mai abbandonarla.

La casa di Hohenzollern che ha dato il suo nome alla casa regnante di Prussia è una delle più antiche case di Germania. I suoi principii sono stati piccoli, le sue origini modestissime. Essa deve il suo nome ad un castello che un ufficiale nobilitato per i suoi servigi militari fece costruire nel 12° secolo sullo Zollernberg. Uno dei suoi successori, il conte Corrado di Hohenzollern, fu lo stipite della casa di Brandeburgo, e fra gli altri dominii possedeva nel 1164 il burgraviato di Norimberga, uno dei

quattro burgraviati dell'antico impero germanico che restò alla sua casa fino al 1801 e che ora appartiene alla Baviera.

I successori di Corrado dal 1248 al 1331 aumentarono i loro possessi mediante scambi di guerra od acquisti abilmente fatti, e col tempo ebbero posto fra i principi più ricchi d'Europa. Al principio del 15° secolo, una circostanza che sembrava dover diminuire l'influenza e la potenza di questa casa produsse il risultato opposto ed inaugurò per essa nuovi destini.

Il duca Federico V di Hohenzollern lasciò alla sua morte due figli, Giovanni III e Federico VI, e fu deciso che i suoi domini invece di restare al primogenito coll'incarico di sostenere il nome della famiglia, verrebbero divisi in eguali porzioni.

Il più giovane dei fratelli, Federico VI, era ad un tempo il più distinto ed il più ambizioso. Preoccupato dall'idea di elevarsi di là del rango dei suoi antenati egli acquistò il margraviato di Brandeburgo col titolo di elettore che vi era annesso, e cominciando dal 1415 assunse il titolo di margravio elettore di Brandeburgo e governò con questo titolo elevato sotto il nome di Federico I. I suoi Stati si ingrandirono ancora ed alla sua morte avvenuta nel 1440, Federico II *Dente di ferro* che gli successe trovò un dominio che sorpassava i 20,000 chilometri quadrati. Questo dominio il cui ingrandimento proseguiva senza posa in seguito alla presa di possesso del ricco patrimonio di Juliers e l'incorporazione del ducato della Prussia orientale, era giunto nel 1619 alla morte dell'elettore Giovanni Sigismondo, ad una estensione di 80,000 chilometri quadrati.

Questi aumenti di territorio ebbero per necessaria conseguenza di accrescere la potenza politica dello Stato, e l'elettore Federico Guglielmo, detto il Grande Elettore, che regnò dal 1640 al 1688, pervenne a dare al suo paese una posizione compiutamente indipendente fra gli Stati europei. Egli fu il vero fondatore della monarchia prussiana. Quando il di lui successore Federico III abbandonò il titolo di margravio di Brandeburgo e si fece proclamare re di Prussia il 18 gennaio 1701, sotto il nome di Federico I. Egli trovò il terreno perfettamente disposto a questa trasformazione che si eseguì senza alcuna difficoltà.

Federico I ebbe per successore Federico Guglielmo I. Questo principe salì sul trono nel 1713 e sino al termine del suo regno proseguì con energia poco comune l'organizzazione del nuovo regno e riuscì, coll'ordine e coll'economia introdotta nelle pubbliche finanze, a creare una armata numerosa, *notevole per la sua istruzione militare*, ed a lasciare morendo uno Stato florido di 100,000 chilometri quadrati con una popolazione di 2,500,000 anime.

Il Gran Federico successe nel 1740 a Federico Guglielmo I, e durante il suo regno, che terminò nel 1786, raddoppiò quasi l'estensione della monarchia, che raggiunse i 172,000 chilometri quadrati e una popolazione di 5,500,000 anime.

L'ingrandimento della Prussia non continuò meno rapido sotto i successori di Federico II. Nel 1805 il regno formava un territorio di 330,000 chilometri quadrati con una popolazione di 10 milioni di abitanti. Nel 1820 la popolazione della Prussia era di 11,300,000 anime. Nel 1837 il regno contò 14 milioni di abitanti. Nel 1866, prima delle annessioni la popolazione della Prussia era di 19,300,000 teste, ed oggi, in seguito alle annessioni dell'Annover, dello Schleswig, dell'Holstein, dell'Assia elettorale, del Nassau, di Francoforte e dell'Assia Omburgo, raggiunge la cifra di 23,900,000 abitanti. Pochi Stati hanno seguito una progressione così costante e così considerevole.

Le forze militari della Prussia seguirono la stessa progressione. Federico Guglielmo I nel 1740 lasciò a suo figlio un'armata di 72,000 uomini. A partire dal 1757 quest'armata crebbe fino a 200,000 combattenti. Per formarla si usava allora un metodo tutto differente da quello usato poi. I disastri che la Prussia subì a partire dal 1806 le costarono per la pace di Tilsitt quasi la metà del suo territorio e ridussero la sua armata a 40,000 combattenti. Ma questo stato di cose fu per lei di breve durata, e nel 1812 cominciò a riprendere la sua antica situazione.

Il riassunto storico che precede era necessario onde far conoscere la perseveranza secolare della Prussia. Passiamo ora all'esame della sua legislazione militare, i cui elementi moderni risalgono al 3 settembre 1814.

Una legge che porta questa data dichiara che ogni cittadino il quale abbia compiuto il suo ventesimo anno è obbligato a concorrere alla difesa della patria. Questa stessa legge decide che la forza armata del paese si costituirà dell'arma attiva della landwher del 1° banno, della landwher del 2° banno e del landsturm. Gli uomini che fanno parte dell'armata restano per tre anni sotto le bandiere. Durante i due ultimi anni vengono inviati ai loro focalari, e servono, in caso di guerra, a completare i quadri dell'armata attiva.

La landwher del 1° banno è destinata in caso di guerra a rinforzare l'armata attiva all'interno ed all'estero, ma durante la pace resta sempre a casa, salvo il tempo voluto per gli esercizi militari. Essa si compone di tutti i giovani da 20 a 25 anni che non servono nell'armata attiva; di tutti quelli che vennero esercitati nei battaglioni di cacciatori e bersaglieri e degli uomini dai 32 ai 36 anni compiuti.

La landwher del secondo banno è destinata, in caso di guerra, a compiere o formare le guarnigioni delle città e delle piazze forti e ad aumentare l'armata attiva. Essa si compone di tutti gli uomini che escono sia dai ranghi dell'armata attiva, sia dalla landwher di primo banno e degli altri cittadini adatti a servire fino all'età di 39 anni.

Il landsturm non si riunisce che nel caso d'invasione delle provincie da parte del nemico. Esso si compone di tutti i cittadini fino ai 50 anni che non fanno parte nè dell'armata attiva, nè della landwher; degli uomini che escono dalla landwher; di tutti gli adolescenti in grado di portare armi cominciando dai 17 anni.

Il landsturm si divide in compagnie urbane nelle grandi città; in compagnie rurali formate nelle città secondarie e nelle campagne

La legge del 3 settembre 1814 che permise alla Prussia di mettere in arme delle forze considerevoli era stata preceduta da una prima ordinanza regia in data del settembre 1809 che sopprimeva l'arruolamento estero ed ordinava la formazione di una armata esclusivamente nazionale e da una seconda ordinanza colle date 17 e 31 marzo 1812 che aveva per fine speciale di creare la landwher.

Essa venne seguita dalla legge del 21 novembre 1815 e da una ordinanza regia del 21 dicembre dello stesso anno relativa, come quella del 3 settembre 1814, all'armata attiva ed alla landwher.

Dietro queste determinazioni, il re emanò due ordinanze colle date 21 novembre 1817 e 22 dicembre 1819 aventi per fine di organizzare la landwher nei suoi estremi dettagli giacchè essa aveva già assunta nel sistema militare del paese una importanza tutta diversa ma eguale nel suo genere a quella dell'armata attiva.

Il Gran Federico nel 1741 aveva ricostituita la sua armata, già sensibilmente migliorata dai suoi antecessori e dopo quest'epoca cioè per uno spazio di 80 anni, meno una corta interruzione, essa non aveva cessato un istante di progredire per raggiungere la organizzazione e la cifra, che possede oggi e che gli ultimi avvenimenti hanno poste in così brillante evidenza.

Il Governo prussiano aveva concepito nel 1859 l'idea di migliorare ancora la organizzazione della sua armata pur mantenendo i principii e gli elementi sui quali essa riposa, e per giungere a questo risultato approffittò dell'ordine di mobilizzazione dell'armata federale deciso dalla Dieta di Francoforte al momento della guerra d'Italia. Onde obbedire a quest'ordine chiese dei crediti straordinari alle Camere di Berlino, ed il 9 febbraio 1860 presentò loro un progetto di riorganizzazione militare che poi ritirò per la violenta opposizione da esso occasionata.

Da questo momento in poi la lotta fu così viva tra la Camera dei deputati ed il Governo che quest'ultimo, per giungere alla effettuazione dei suoi piani, fu obbligato a fare senza il di lei concorso e ad appoggiarsi esclusivamente sulla Camera dei Signori. Tuttavia prima di giungere a questo punto, il Governo esaurì tutti i mezzi di persuasione e di conciliazione, come si può vedere nel lungo discorso che il ministro della guerra signor de Roon pronunciò alla Camera dei deputati il 20 marzo 1865.

Lo stato attuale dell'armata prussiana è determinato da tre progetti di legge dell'8 febbraio e 19 novembre 1863, 2 febbraio 1865 e da una ordinanza regia dell'11 ottobre 1866.

A termini di tali progetti, che si avvicinano molto alle leggi anteriori e principalmente a quella del 3 novembre 1814, ciascun prussiano dal giorno in cui compie i 17 anni è obbligato a concorrere alla difesa della patria. L'obbligo del servizio nell'armata attiva incomincia *per lui il 1° gennaio* dell'anno nel quale l'uomo atto al servizio compie i 20 anni. Quest'obbligo dura 7 anni, di cui tre sotto le bandiere e 4 a casa a titolo di riserva. Egli può venire richiamato al servizio attivo ogni qual volta gli esercizi annuali, la necessità di accrescere l'effettivo o le mobilizzazioni prescritte costringono l'autorità militare a far valere tale diritto. Dai 17 ai 20 anni compiti il cittadino può servire nel landsturm.

La durata del servizio nella landwher di primo banno è di 4 anni, e nella landwher di secondo banno di 5. La organizzazione del landsturm è rimasta nei termini fissati dalla legge del 1814.

Secondo le disposizioni precedenti, l'armata prussiana sul piede di pace conta 210,000 uomini; sul piede di guerra 450,000 uomini ed 800,000 uomini colla landwher.

L'armata prussiana, accresciuta dal contingente degli Stati del Nord di cui ha la direzione, può mettere in linea 1,200,000 combattenti.

(*Patrie*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Giornale di Napoli* del 27 riferisce nei seguenti termini il passaggio di S. M. il Sultano in quella rada:

Stamane alle 7 e mezzo è giunto nella rada di Santa Lucia il yacht imperiale *Sultaniéh* su cui è imbarcata S. M. il Sultano insieme col figlio, erede presuntivo del trono, con Fuad-pascià e con seguito di segretari ed aiutanti. Si sono recati a bordo ad ossequiare il Sultano il generale Savoiroux, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, espressamente venuto in Napoli, il prefetto della provincia marchese Gualterio, il cav. Caraffa di Noja, governatore funzionante della Casa del Re, i generali Durando, Pomarè, il contrammiraglio Provana e il generale Carrano e i cerimonieri di Corte. Come essi sono montati sul yacth, S. E. Rustem-bey li presentava a S. E. Fuad-pascià, che era incaricato d'introdurli nella sala di ricevimento, dove li attendeva il Sultano, circondato dai suoi aiutanti di campo vestiti delle loro splendide divise nazionali. S. M. ha accolto con deferenza i visitatori, e rivolse loro nella propria lingua belle e gentili parole, che venivano riferite in lingua francese da Fuad-pascià. Ha espresso la sua ammirazione per l'Italia, dicendo che aveva udito discorrere tante volte della bellezza di questo paese e che gli rincresceva grandemente che il suo itinerario fosse stabilito così da non lasciargli il tempo di vedere le principali città della penisola e di visitare il Re d'Italia.

Dopo il ricevimento della Casa del Re e delle autorità civili e militari, il Sultano ha ricevuto il contrammiraglio Ribotty e gli uffiziali della squadra italiana, che lo avevano accompagnato da Capri a Napoli. Anche una pirocorvetta francese gli faceva da scorta d'onore. Essa lo ha seguito per tutto il viaggio.

Sul ponte del yacth era schierata una compagnia di guardie palatine. Il yacth è salpato per la volta di Marsiglia alle 9 antimeridiane, seguito dalla pirocorvetta francese e dalla nostra squadra.

— L'Accademia Generale dei Rozzi di Siena (sezione scientifico-letteraria) pubblica il seguente programma pel secondo concorso drammatico;

La sezione scientifico-letteraria della Generale Accademia dei Rozzi con deliberazione del dì 8 giugno 1867 ha stabilito di aprire un nuovo concorso drammatico con le condizioni seguenti:

Art. 1. Sono assegnati due premii, uno di lire 400 per una commedia o un dramma, l'altro di lire 100 per una farsa o un proverbio. Dove ne sia il caso saranno date ancora menzioni onorevoli.

Art. 2. I premii saranno conferiti agli autori di quelle produzioni che ne saranno giudicate meritevoli tanto per la forma letteraria, quanto pel concetto.

Art. 3. Le produzioni, perchè sieno ammesse al concorso, dovranno essere scritte in lingua italiana, nuove, non mai rappresentate nè premiate in altro concorso qualsiasi.

Art. 4. Il concorso resterà aperto dal 1° luglio al 31 dicembre 1867; spirato il qual giorno non sarà ricevuto per verun modo nissun manoscritto.

Art. 5. Ogni autore che intenda concorrere dovrà consegnare o far consegnare al sottoscritto presidente, o a persona da lui designata, il proprio manoscritto in carattere intelligibile e contrassegnato da un motto che sarà ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore o di chi lo rappresenta, se voglia rimanere anonimo.

Art. 6. Per ogni manoscritto consegnato sarà rilasciata una ricevuta, con la presentazione della quale ogni autore o chi lo rappresenti potrà ritirare i manoscritti delle produzioni non premiate.

Art. 7. I manoscritti saranno passati all'esame da una Commissione che giudicherà inappellabilmente dell'ammissibilità dei medesimi al concorso. Questa Commissione presenterà poi alla sezione un rapporto motivato, col quale proporrà se i premii e le menzioni onorevoli debbano essere o no conferiti; non omettendo altresì di manifestare quali produzioni reputa migliori e perciò meritevoli di premio.

Art. 8. La sezione nella stessa adunanza in cui sarà letto il rapporto sorricordato, prima delibererà se i premii debbano conferirsi, e immediatamente dopo aggiudicherà essi premii alle produzioni reputate migliori. Queste deliberazioni saranno fatte a maggiorità di voti.

Art. 9. La sezione si riserba il diritto di far rappresentare le produzioni ammesse al concorso, e possibilmente dalla sezione filodrammatica di questa Generale Accademia.

Art. 10. I manoscritti delle produzioni premiate non saranno restituiti e rimarranno nell'archivio dell'Accademia; salvi per gli autori tutti i diritti della proprietà letteraria.

Siena, 15 giugno 1867.

Il Presidente LUCIANO BANCHI. — *Il Segretario* ANGELO BARTOLI.

— La *Lombardia* reca i seguenti ragguagli intorno all'adunanza generale dell'Istituto degli istruttori di Italia:

Il 16 corrente, ebbe luogo la generale convocazione dell'Istituto di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia sedente in Milano. L'adunanza fu numerosa e v'intervennero S. E. il signor prefetto, ed il preside del Consiglio scolastico di Milano.

Furono posti in evidenza i mirabili progressi di questa Società ancora recente, eppure già così vigorosa ed operosa.

E la solennità fu fatta più commovente per la consegna del premio Natoli (di lire 160) accordato al maestro di Laveno, e della menzione onorevole accordata al maestro di Trezzo. All'uno e all'altro dei quali il presidente del Comitato per l'istruzione della campagna cav. Sacchi, aggiunse due medaglie che furono del pari consegnate dall'illustre signor prefetto.

Il quale con eloquenza spontanea ed affettuosa, in un discorso applauditissimo, espresse la sua ammirazione pei progressi che va facendo questa Società, pei grandi benefizi morali e materiali che esercita, e finì coll'augurarle la continuazione di quella concordia che forma oggi un oggetto di così viva consolazione e commozione.

Alle quali parole così vere il presidente della Società, cav. Ignazio Cantù, riassunse le trattative dell'adunanza, e dopo aver ringraziato il prefetto delle benevole espressioni, fece succedere questo quadro sommario della condizione presente dell'Istituto:

« L'illustre magistrato applaudì ai nostri progressi ed io aggiungerò a sua maggior soddisfazione che la nostra Società si univa la prima volta nel giugno 1857 con una fede derisa da taluni, ma ferma e decisa.

« Sono dieci anni; e allora neppure dieci lire erano in comune fra noi; la cassa vuota aspettava, ma aspettava con sicurezza.

« E la fede fu coronata. A quest'ora noi abbiamo già elargite oltre 124 mila lire a temperare i guai delle infermità e l'infermità più inesorabile, la vecchiaia. Eppure contiamo 150 mila lire in patrimonio sociale da trasmettere non solo intatto, ma progrediente nell'avvenire.

« Di questi prodigi, che parvero millanterie a taluni, usi a sentenziare senza informarsi, dobbiamo parte al Governo, alle provincie, ai municipii, ai protettori, ma il più a noi stessi. Ed è gloria questa, è gloria davvero.

« Per quanto lo Stato e le amministrazioni possano essere larghe di aiuti, l'aiuto più efficace deve emergere dai nostri proprii sforzi. E invero a malgrado degli altrui sussidii, noi saremmo a basso livello ove si fosse intiepidita un solo istante la fede in noi stessi.

« Tutto aiuta l'uomo, dirò con Smiles, ma egli deve cominciare ad aiutarsi da sè. E coloro che domandano sempre da altri il proprio benessere, chiedono indolentemente quello che dee rampollare dalla propria volontà perseverante e decisa.

« I prodigi che abbiamo ottenuti gloriamoci di doverli nella maggior parte agli sforzi eroici di ciascuno di noi. Noi siamo un esercito dove e generali e soldati tutti fanno il loro dovere; i pochi fiacchi e indolenti li abbiamo perduti per via, ma restarono i forti.

« L'egregio magistrato che ha parlato prima di me e del quale mi sento troppo inetto a ripetere le parole, fece plauso alla concordia nostra. E certo noi possiamo comprovare questa trionfante verità: che la vittoria corona la forza concorde, e senza concordia la forza si consuma.

« Il Governo ci favorisce con larghi sussidii, e noi gridiamo evviva al Governo che nelle distrette finanze non ci ha mai dimenticati, ma egli ci favorisce di continuo altresì con qualche cosa ancor più: ci lascia piena libertà di sviluppo. Egli sa che noi dobbiamo amministrarci da noi stessi; egli sa che noi sappiamo amministrarci e pertanto egli ci difende da ogni penosa tutela.

« E il magistrato che, assecondando la nostra preghiera, ci onora della sua presenza nel luogo in cui siede è un amico, è un difensore della nostra libertà, è una salda tutela della nostra autonomia; egli viene a godere delle prove del nostro progresso, della nostra fratellanza, viene ad aiutarci nell'indipendente esercizio della nostra volontà collettiva

« Egli vi ha già esposta quanta considerazione faccia dell'opera edificatrice del maestro in generale, ma ancor più egli riconosce quella della nostra Società in particolare. Il sacrifizio che a molti di noi costa l'adempimento del nostro dovere verso l'Istituto ci abitua a maggiori assiduità di lavoro, alla sobrietà, all'onestà, che fatte poi esempio nella scuola, esercitano una santa influenza nel benessere del paese.

« Allarghiamo dunque, o amici, la nostra famiglia; raccomandate agli altri che si riuniscano con noi, e il nostro retaggio sarà glorioso per la coscienza d'averlo nobilmente guadagnato. »

— Notavasi ieri, dice la *Gazette des Tribunaux* di Parigi, all'udienza della Camera civile della Corte di cassazione, assiso nella parte interna del pretorio, un personaggio la cui acconciatura singolare e l'aspetto esotico attiravano gli sguardi. Egli era un magistrato dei possedimenti inglesi dell'India, Manajee Kortetjee, indiano parsi, giudice a Bombay, il quale, desideroso di assistere al giudizio di una causa presso la Corte di cassazione, erasi fatto presentare al primo presidente Troplong e aveva preso posto nel seguito dei magistrati della Corte in una sedia che il primo presidente aveva usato la cortesia di designargli.

Manajee Kortetjee, il quale comprende il francese e lo parla senza troppi impacci, prestò la massima attenzione ai dibattimenti della causa che piativasi alla sua presenza, e raccontasi che ha dato prova di tatto e di spirito pel modo con cui manifestò le sue impressioni. Avendogli uno dei membri della Corte dato per iscritto un sunto dell'affare che terminava con queste parole: « tale è la quistione » Manajee, trovando la soluzione facile e giudicando che doveva essere sfavorevole all'attore, scrisse sotto la nota di sunto questa apprezzazione spiritosa e qualche po' maliziosa: « la stessa cosa in tutti i paesi; è la quistione per l'avvocato, non per la giustizia: » pensiero che esprimiamo in Francia col *se non è buono pel malato è buono pel medico.*

La sentenza della Corte venne a dar ragione alle previsioni del giudice indiano, rigettando il ricorso dell'attore.

— Giusta una statistica officiale dal 1862 in qua il numero delle morti in Inghilterra per causa di accidenti di strade ferrate si è mantenuto fra 216 e 222 per anno; in questo numero non vi sono che 36 viaggiatori. Le altre vittime furono 122 impiegati, 54 girovaghi sulle strade e 9 che attraversarono i passi a livello mentre passavano i convogli. Le ferite furono più numerose, il loro numero essendo salito a 1,039; delle quali 802 cagionate da 65 collisioni e 74 da 11 sviamenti.

Considerando il traffico enorme dell'Inghilterra queste cifre non sono per nulla spaventevoli se si paragonino a quelle dei viaggiatori trasportati, poichè non danno più che 1 morto sopra 7 milioni di persone.

Tenendo conto delle 13 vittime della propria imprudenza, per aver contravvenuto ai provvedimenti di sicurezza, la differenza è ancor più notevole, non avendosi più alla fin fine che 1 morto sopra 10,800,000 viaggiatori.

— Il dipartimento di Stato ha ricevuto dal console americano a Lambayeque (Perù) una lettera la quale parla della scoperta di una pianta da seta.

È un arboscello rigoglioso alto da tre a quattro piedi. La seta sta in un ripostiglio, e dicesi che come finezza e qualità è superiore a quella del bigatto.

Il fusto della pianta produce inoltre una fibra lunga e lucida più bella e più forte del miglior filo di lino. Poche di quelle fibre sono state tessute grossolanamente dagli Indiani, e non ostante la imperfezione di quella fabbrica la bellezza è lodabile.

La nuova pianta da seta sarà coltivata in gran copia. (*Abeille de la Nouvelle Orléans.*)

— Si scrive da Nuova York, 5 giugno:

Qui si parla molto della partenza per la Francia di una zattera di salvamento di piccolissimo modello, che può essere montata da tre soli uomini. Fino ad ora nissuno prestò fede alla possibilità che il progetto passasse allo stato di realtà. Esso è tanto ardito che emula i fatti più temerarii che siano stati compiuti sull'Oceano.

L'*Impareggiabile*, che è il nome della zattera in discorso, entrò in mare il 4 giugno in presenza di un immenso concorso di spettatori. È lunga 25 piedi, larga 12, pesca 6 pollici, ed ha cinque vele. La *Senza eguale* è stata costruita con dei cilindri di tela incatramata, gonfiati col mantice, e riuniti da una ossatura leggerissima, nella quale fu fatto il posto a quattro alberi.

Il modello Perry, sul quale è stato edificata l'*Impareggiabile*, fu adottato come barca da salvare dalla *Pacific Mail Steamship Company*, e due modelli di *Life boats* sono alla Esposizione universale.

I tre marinai che si sono imbarcati nella zattera dimostrano grandissima fiducia che il viaggio abbia buon esito, e molte persone competenti in cose di navigazione pensano come essi. Sono uomini adulti, coraggiosi ed esperimentati, che non hanno dubitato ad esporsi a tutti i pericoli per dimostrare i vantaggi della loro invenzione.

Il progetto loro è di toccare a Southampton o all'Havre per andare poi in Prussia e in Russia.

Or son circa due mesi una Commissione fu incaricata dal segretario del Tesoro di esaminare tutti i sistemi di *Life boats* usati attualmente negli Stati Uniti, e anche quelli che non sono stati adottati.

I membri del Comitato tennero venticinque sedute pubbliche ed esaminarono 355 sistemi. Molti *Life boats* furono provati in cospetto del Comitato, che tenne dietro assiduamente alle esperienze intorno ai modi da adoperarsi per estinguere in mare gl'incendi, e vuotare rapidamente le navi che fanno acqua. Credesi che tra due mesi la *Commission of life savings inventions* avrà mandato al dipartimento delle finanze un accurato rapporto sul merito dei diversi processi e apparecchi sottoposti al suo esame.

— Un onest'uomo può ignorare che nella repubblica di Venezuela esiste una pietra della pietra dei celibi, e che detta pietra è alla Esposizione universale sotto una vetrina posta nella sezione delle materie prime, galleria delle colonie americane. Quando però qualcuno ha scoperto quella pietra, qualunque sia il suo grado e la sua età, è indotto a fare delle profonde riflessioni.

Che cos'è la pietra dei celibi? È un pezzo di quarzo forbito e terso, forato in mezzo e adorno di penne di pappagallo. Quando un giovane di Venezuela vede una giovane e brama di farsene una sposa, indossa i suoi abiti migliori, e va dai genitori e manifesta loro il suo desiderio. Se è accettato, il futuro suocero va in traccia di un pezzo di quarzo assai grosso e dice al pretendente presso a poco così: « Tu sei un gentile giovane, e sarò lieto di averti parente, ma siccome giova sapere aspettare, e siccome mi preme di assicurarmi se il tuo amore per mia figlia non è un fuoco di paglia, tu devi digrossare questa pietra, forbirla e forarla; quando avrai finito tornerai, la metterai al collo della tua fidanzata e sarete uniti. »

Il giovane non riceve dal padre della sua bella nè martello, nè scalpello o altri arnesi per facilitare il lavoro, esso dura due o tre anni. Allora torna, mette la pietra al collo della fidanzata e sono uniti. Non dettero entrambi la maggior prova di amore? A Venezuela si sposano perchè si amano; grande è il concetto del sacro carattere del matrimonio e impiegano due o tre anni di perseveranza a rendersi degni della donna che amano. Questi costumi parranno singolari e primitivi a noi civili che sposiamo in tre settimane. (Dal *Nord*).

— Leggesi nel *Journal de Liége*:

Gli ultimi massi di pietra di Francia che formeranno il piedistallo della statua di Carlomagno son giunti dal Calvados per la via d'Anversa alla rotonda degli squari d'Avroy. Il piedistallo avrà sette metri di lunghezza per sette di altezza e cinque e mezzo di larghezza.

La statua equestre di Carlomagno essendo alta cinque metri, l'altezza totale del monumento sarà di dodici metri.

Sei statue, rappresentanti i personaggi principali della razza carlovingia, saranno disposte attorno al piedistallo. L'altezza di caduna di queste statue sarà di un metro e mezzo circa.

Tutte le statue sono di bronzo.

Il costo del monumento, messo a posto, è di 190,000 franchi. Le spese delle fondamenta, a carico della città, salgono ad 8,100 franchi; e stimansi a 2,500 circa franchi le spese che si dovranno fare in modificazioni al terreno circostante.

La somma di 190,000 franchi è coperta da sussidi del governo, della città e della provincia, il primo per 114,000, la seconda per 64,000 e la terza per 12,000 franchi.

La spesa totale sarà dunque di 200,600 franchi.

— Il ministro dell'istruzione pubblica in Francia ha autorizzato la Società per l'incoraggiamento degli studi greci a distribuir ricompense a quegli allievi che avranno riportato il primo premio di traduzione greca nel concorso generale dei licei e dei collegi di Parigi e di Versailles. I premi della Società saranno proclamati alla distribuzione nella gran sala della Sorbona. La medesima Società aggiudicherà nel 1868 una medaglia di 500 franchi al miglior libro per l'insegnamento della lingua greca che sarà pubblicato nel 1867; e nel 1869 darà una medaglia di 1,000 franchi al miglior libro per l'insegnamento della lingua greca che si pubblicherà nel 1868.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29.

La cerimonia della canonizzazione e del centenario si è compiuta con grandissima solennità. Vi assistevano 100 mila forestieri. Il Papa fu entusiasticamente applaudito durante la processione alla quale presero parte 420 vescovi e 45 cardinali.

Nuova York, 28.

Un proclama di Marquez dice che Massimiliano abdicò in favore di Iturbide.

Lisbona, 29.

Gli eserciti della Plata continuano nell'inazione.

La rivoluzione sarebbe nuovamente scoppiata nell'interno della Repubblica Argentina.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi francesi 3 %	69 12	69 17
Id. 4 1/2 %	98 75	99 —
Cons. ital. 5 %	52 50	52 30
Id. fine mese	52 65	52 25
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	376	375
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	255	251
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	77	—
Id. Lombardo-venete	395	391
Id. Austriache	478	476
Id. Romane	80	82
Obbligazioni str. ferr. Romane	124	122
Id. prest. austriaco 1865	328	327
Id. in contanti	331	331

Londra, 29.

Consolidati inglesi . . . . . . — — 94 1/2

Bukarest, 28.

È priva di fondamento la notizia che siano scoppiati tumulti in Moldavia.

Atene, 27.

Notizie ricevute da Eraclion smentiscono le pretese vittorie di Omer pascià. Assicurano invece che gl'insorti sono vittoriosi e continuano a mantenere le forti posizioni.

Tolone, 29.

È arrivato il Sultano e, dopo poche ore di riposo, riparte per Parigi.

Parigi, 29.

L'*Etendard* annunzia che il governo danese ha deciso di non trattare più colla Prussia circa la garanzia da darsi ai residenti tedeschi, se non viene prima stabilita la delimitazione delle frontiere dello Schleswig settentrionale.

Lo stesso giornale sostiene, malgrado la smentita della *Turchia*, che l'Inghilterra siasi associata alla nota collettiva delle potenze.

L'imperatore d'Austria conferì a Rouher la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Vienna, 30.

Beust fu nominato cancelliere dell'impero, conservando il Ministero della Casa dell'imperatore e quello degli affari esteri. Kommer fu dispensato dalle funzioni di ministro di giustizia. Gli succede il cav. De Hye il quale ha pure l'*interim* del portafoglio dei culti e dell'istruzione.

Il bano di Croazia, barone Sokcevic, fu pure dispensato dalle sue funzioni. Il barone Levin fu nominato aiutante bano.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 29 giugno 1867, ore 8 ant.

Continuò il barometro a discendere su tutta la Penisola di 4 a 6 mm. Le pressioni sono press' a poco alla normale. La temperatura è molto diminuita. Pioggia nel centro. Cielo qua e là sereno. Mare agitato sull'Adriatico. Dominano piuttosto forti i venti di nord-ovest.

Il barometro è sceso di 5 mm. nel nord e nell'ovest d'Europa; tuttavia le pressioni si mantengono alte in Francia, Spagna, e soprattutto in Inghilterra: a Valentia il barometro segna i 776 mm.

Qui il barometro è stazionario e soffia il nord-est in tutta l'atmosfera.

Stagione migliorata; probabile continui.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 29 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 0	mm 754, 5	mm 756, 7
Termometro centigrado	21, 0	25, 0	19, 0
Umidità relativa	76, 0	38, 0	45, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura { massima + 26,0 / minima + 14,5 }

Minima nella notte del 30 giugno + 15,0.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione di due atti dell'opera *Il domino nero*, e della gran scena dei pazzi nell'opera *Columella* — Indi il ballo grande: *Marco Visconti*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Ada l'angelo di famiglia* — *Le donne curiose*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *L'orfano dell'Annunziata*.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

***SPECCHIO** delle riscossioni fatte nel mese di maggio **1867** ed in quello corrispondente dell'anno **1866**, distinte per ramo e provincia.*

N.	PROVINCIE	DOGANE 1867	DOGANE 1866	DIRITTI MARITTIMI 1867	DIRITTI MARITTIMI 1866	DAZIO CONSUMO 1867	DAZIO CONSUMO 1866	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1867	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1866	SALI 1867	SALI 1866	POLVERI 1867	POLVERI 1866	TOTALE 1867	TOTALE 1866	Il 1867 differisce dal 1866 in più	Il 1867 differisce dal 1866 in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	57,709 95	32,845 07	211,530 08	238,952 90	180,548 18	158,132 76	1,999 20	1,999 20	451,787 41	431,929 93	19,857 48	»
2	Ancona	134,137 74	107,735 16	4,412 15	4,071 90	10,772 59	30,984 43	90,415 30	122,237 11	62,762 »	63,652 82	176 »	»	302,675 78	328,681 42	»	26,005 64
3	Aquila	2,062 57	804 28	»	»	24,154 15	12,013 02	46,012 10	47,107 85	104,576 66	87,234 19	774 60	1,288 61	177,610 08	148,447 95	29,162 13	»
4	Arezzo	»	»	»	»	6,793 01	6,539 30	53,681 15	62,481 25	46,078 12	44,203 50	213 40	»	106,765 68	113,224 05	»	6,458 37
5	Ascoli	394 26	167 27	80 80	124 50	17,016 06	4,231 18	33,707 45	38,526 25	29,462 50	33,551 87	167 20	»	80,828 27	76,601 07	4,227 20	»
6	Avellino	»	»	»	»	19,295 20	15,760 99	52,417 80	47,481 35	83,683 62	69,548 34	2,678 20	1,597 12	159,074 82	134,387 80	24,687 02	»
7	Bari	149,742 78	109,528 30	2,902 35	2,761 40	102,481 58	75,918 68	151,003 10	176,140 37	170,370 28	153,797 78	2,431 »	4,164 43	578,931 09	522,310 96	56,620 13	»
8	Benevento	»	»	»	»	9,988 34	9,934 59	19,922 80	22,957 55	59,488 31	61,661 26	2,955 70	1,795 20	92,355 15	96,348 60	»	3,993 45
9	Bergamo	»	»	»	»	33,796 82	18,814 22	121,768 10	126,186 10	102,845 »	125,362 17	1,095 60	814 »	259,505 52	271,176 49	»	11,670 97
10	Bologna	29,668 05	14,000 17	»	»	132,352 20	74,935 44	212,099 10	271,321 90	103,627 46	95,521 25	904 20	»	478,651 01	455,778 76	22,872 25	»
11	Brescia	51,812 04	60,976 84	»	»	63,766 03	43,042 56	178,999 11	205,526 65	154,415 55	137,055 19	680 72	882 20	449,673 45	447,483 44	2,190 01	»
12	Cagliari	71,041 69	91,257 57	5,000 26	5,684 30	43,041 47	44,137 38	113,724 50	121,132 40	3,209 07	3,299 60	24,712 60	24,516 02	260,729 59	290,027 27	»	29,297 68
13	Caltanissetta	36,180 60	29,728 19	7,106 95	1,313 »	18,553 07	15,348 38	»	»	»	»	»	»	61,840 62	46,389 57	15,451 05	»
14	Campobasso	2 64	2,449 48	51 80	237 80	23,513 98	14,482 09	43,747 »	92,146 55	103,445 51	92,985 95	2,171 40	2,657 62	172,932 33	204,959 49	»	32,027 16
15	Caserta	11,803 80	6,903 94	693 30	740 40	58,541 54	43,521 11	204,823 65	211,814 80	196,744 28	165,444 38	5,030 30	7,459 10	577,036 87	435,283 73	141,753 14	»
16	Catania	115,721 68	102,585 83	3,799 20	2,618 05	148,215 94	66,956 02	»	»	»	»	»	»	267,736 82	172,159 90	95,576 92	»
17	Catanzaro	7,685 23	4,431 20	169 30	305 70	18,150 07	14,684 64	69,300 50	76,151 36	86,807 10	69,874 03	2,216 50	3,502 59	184,328 70	168,949 52	15,379 18	»
18	Chieti	7,454 99	16,192 87	417 10	347 80	15,043 63	9,587 43	57,650 25	69,954 49	78,228 03	76,550 48	485 20	774 66	159,279 20	173,407 73	»	14,128 53
19	Como	20,870 99	15,242 31	»	»	33,092 95	19,203 91	95,518 97	91,984 70	121,773 25	140,340 52	1,082 40	1,238 60	272,338 56	268,010 04	4,328 52	»
20	Cosenza	6,234 84	2,543 75	500 31	293 70	17,235 78	12,316 21	64,983 20	69,016 60	92,673 57	84,009 95	4,298 80	4,797 »	185,926 50	172,977 21	12,949 29	»
21	Cremona	»	5,466 54	»	»	30,682 01	15,315 74	120,482 93	168,625 53	93,222 40	85,570 65	136 20	185 90	244,523 54	275,164 36	»	30,640 82
22	Cuneo	9,148 28	3,673 64	»	»	45,366 04	32,604 23	190,910 54	214,835 26	196,431 45	201,803 08	893 20	1,797 40	442,779 51	454,713 61	»	11,934 10
23	Ferrara	46,842 91	49,358 78	344 62	749 94	45,007 53	27,525 10	127,444 95	143,274 84	53,481 90	43,865 53	886 60	»	274,008 51	264,774 19	9,234 32	»
24	Firenze	160,215 30	67,779 11	»	»	263,505 80	107,129 78	494,749 20	519,902 28	194,287 34	170,088 82	1,227 60	»	1,113,985 24	864,899 99	249,085 25	»
25	Foggia	7,232 78	123 42	372 70	13 40	40,737 29	33,052 75	83,849 20	50,785 42	112,981 17	100,609 26	961 40	1,810 60	246,134 54	186,394 85	59,739 69	»
26	Forlì	7,968 72	19,972 »	478 20	630 60	18,253 94	17,577 87	67,141 10	79,200 90	37,468 71	44,017 80	149 60	»	131,460 27	161,399 17	»	29,938 90
27	Genova	1,337,274 85	1,819,725 88	38,480 48	41,365 60	473,561 37	222,162 26	405,122 90	441,503 35	219,606 34	199,028 29	27,679 90	13,161 36	2,501,725 84	2,736,946 74	»	235,220 90
28	Girgenti	252,502 81	200,674 36	7,150 75	6,110 60	39,453 47	11,957 71	»	»	»	»	»	»	279,107 03	218,742 67	60,364 36	»
29	Grosseto	5,166 40	3,052 96	284 80	180 50	17,502 55	11,080 41	47,976 20	50,561 70	35,495 12	39,631 47	»	»	106,425 07	104,507 04	1,918 03	»
30	Lecce	25,694 60	42,556 49	6,756 30	6,813 20	60,066 09	37,676 87	112,710 80	124,375 45	116,522 24	103,312 66	4,224 13	3,263 70	325,974 16	317,998 37	7,975 79	»
31	Livorno	541,544 01	494,946 83	12,562 37	10,875 66	92,506 29	64,915 45	125,342 13	153,317 47	35,796 18	32,284 89	574 20	»	808,325 18	756,370 30	51,954 88	»
32	Lucca	6,152 50	7,467 20	109 »	167 30	30,662 94	18,542 67	90,430 30	101,743 30	42,784 05	38,108 57	220 »	»	170,358 79	166,029 04	4,329 75	»
33	Macerata	1,310 82	148 39	165 80	194 20	7,966 05	7,041 19	44,455 10	50,648 46	39,772 73	42,270 52	88 »	»	93,758 50	100,302 76	»	6,544 26
34	Massa e Carrara	6,572 75	587 96	49 60	80 55	9,742 14	6,079 83	46,142 60	51,045 70	30,873 44	32,730 31	3,467 20	55 »	96,847 73	90,579 35	6,268 38	»
35	Messina	205,627 42	190,834 23	12,489 40	18,308 25	92,144 09	49,709 78	»	»	»	»	»	»	310,260 91	258,852 26	51,408 65	»
36	Milano	266,459 78	171,993 55	»	»	325,372 01	38,520 84	449,482 88	498,921 81	260,793 93	330,276 30	347 60	323 40	1,302,456 20	1,040,035 90	262,420 30	»
37	Modena	11,802 35	14,894 81	»	»	33,687 97	20,931 98	106,491 64	133,368 10	84,640 11	72,850 31	374 »	233 20	236,996 07	242,278 40	»	5,282 33
38	Napoli	767,087 32	978,648 »	17,416 03	17,498 50	65,663 63	59,851 29	567,083 79	653,359 85	183,160 34	152,374 21	4,159 10	3,858 80	1,604,570 21	1,865,590 65	»	261,020 44
39	Novara	35,694 47	31,349 52	»	»	89,044 63	36,316 01	188,437 93	192,493 96	171,975 80	152,018 84	5,339 15	5,339 15	490,491 98	417,517 48	72,974 50	»
40	Palermo	224,130 55	189,739 34	8,221 »	11,071 25	33,173 47	21,906 44	»	»	»	»	»	»	265,525 02	222,717 03	42,807 99	»
41	Parma	13,156 08	10,676 67	»	»	52,710 97	33,988 60	110,114 26	116,464 77	82,501 21	64,524 00	218 91	306 70	258,701 43	225,960 83	32,740 60	»
42	Pavia	»	»	»	»	34,212 64	24,227 67	163,930 36	187,739 31	114,496 70	123,723 05	710 60	371 80	313,350 30	336,061 83	»	22,711 53
43	Perugia	43,617 50	28,201 53	»	»	40,383 69	22,959 29	117,834 35	115,591 68	126,381 78	115,015 47	1,117 75	»	329,335 07	281,767 97	47,567 10	»
44	Pesaro e Urbino	7,561 55	1,815 25	231 »	206 51	7,895 73	4,843 97	41,462 55	40,251 68	27,917 90	27,444 45	158 40	»	85,227 13	74,561 86	10,665 27	»
45	Piacenza	»	»	»	»	9,678 49	42,417 17	85,616 49	141,021 46	73,582 84	71,026 21	236 89	418 »	169,114 71	254,882 81	»	85,768 13
46	Pisa	558 57	211 89	182 10	49 30	9,491 24	8,420 51	140,496 80	153,570 47	61,076 07	64,325 82	598 20	»	212,400 98	226,577 99	»	14,177 01
47	Porto Maurizio	41,865 52	63,087 31	744 »	1,469 70	32,609 43	12,869 88	61,723 73	65,120 50	27,231 06	24,029 50	5,992 80	2,818 »	170,166 54	169,394 89	771 65	»
48	Potenza	4 20	»	9 50	2 »	29,220 68	19,309 40	47,281 50	46,841 30	99,799 88	84,343 82	691 90	2,048 20	177,010 66	152,544 72	24,465 94	»
49	Ravenna	16,669 23	33,599 56	560 50	1,121 20	25,626 58	19,333 01	73,333 40	84,594 61	29,693 74	31,550 20	»	»	145,889 45	170,198 58	»	24,309 13
50	Reggio (Calabria)	24,541 62	27,685 92	585 90	773 60	17,428 17	11,316 33	62,772 45	57,793 45	64,814 68	54,474 75	4,317 09	2,104 79	174,459 91	154,148 84	20,311 07	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	29,044 96	17,859 50	69,110 30	69,746 20	61,875 13	53,629 18	437 80	107 80	160,768 19	141,342 68	19,425 51	»
52	Salerno	2,871 19	1,048 58	625 20	354 70	41,354 25	26,975 56	106,475 10	116,437 10	121,786 10	119,767 24	4,451 70	5,166 60	277,563 54	263,749 78	7,813 76	»
53	Sassari	80,664 61	49,119 15	2,762 35	2,283 55	22,687 81	11,456 89	64,953 70	71,399 20	»	»	5,616 20	2,651 40	176,684 67	136,910 19	39,774 48	»
54	Siena	295 39	134 61	»	»	34,862 53	19,301 83	54,196 36	61,213 »	35,743 31	30,469 45	1,149 »	»	126,246 59	111,118 89	15,127 70	»
55	Siracusa	22,794 64	19,556 57	4,062 45	1,741 55	33,137 33	24,223 76	»	»	»	»	»	»	59,994 42	45,521 88	14,472 54	»
56	Sondrio	22,246 96	8,950 53	»	»	4,969 75	8,099 03	11,588 »	11,605 16	24,064 43	28,247 05	591 80	545 85	63,460 94	57,447 62	6,013 32	»
57	Teramo	4 38	»	40 20	24 »	19,411 94	3,393 05	25,399 80	29,015 25	39,290 80	43,352 10	200 20	280 69	84,347 32	76,065 09	8,282 23	»
58	Torino	198,049 42	256,850 30	»	»	17,255 28	134,230 42	457,147 88	514,281 25	282,027 96	268,157 54	10,147 30	8,371 20	964,627 84	1,181,890 71	»	217,262 87
59	Trapani	24,991 62	17,917 28	2,712 40	4,857 40	21,889 70	19,285 77	»	»	»	»	»	»	49,593 72	42,060 45	7,533 27	»
	Totale del mese	5,043,135 »	5,376,395 32	142,530 17	145,441 61	3,151,484 84	1,869,696 49	6,883,364 38	7,601,769 95	4,962,315 33	4,707,147 47	142,435 44	112,705 89	20,325,265 16	19,813,156 73	1,580,500 65	1,068,392 22
	Differenze in più	»		»		1,281,788 35		»		255,167 86		29,729 55		512,108 43		512,108 43	
	Differenze in meno	333,260 32		2,911 44		»		718,405 57		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	23,436,659 10	20,848,709 78	847,224 08	874,112 32	12,072,488 92	8,176,736 47	26,596,553 59	28,244,247 53	17,898,794 89	17,623,670 11	607,944 24	604,224 79	81,459,664 82	76,371,701 »	7,311,666 02	2,253,702 20
	Totale dal 1° gennaio	28,479,794 10	26,225,105 10	989,754 25	1,019,553 93	15,223,973 76	10,046,432 96	33,479,917 97	35,846,017 48	22,861,110 22	22,330,817 58	750,379 68	716,930 68	101,784,929 98	96,184,857 73	8,922,166 67	3,322,094 42
	Il 1867 differisce dal 1866 in più	2,254,689 »		»		5,177,540 80		»		530,292 64		33,449 »		5,600,072 25		5,600,072 25	
	Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		29,799 68		»		2,366,099 51		»		»		»		»	

***SPECCHIO** delle riscossioni fatte nel mese di maggio **1867** ed in quello corrispondente dell'anno **1866** nelle Provincie Venete e di Mantova.*

N.	PROVINCIE	DOGANE 1867	DOGANE 1866	DIRITTI MARITTIMI 1867	DIRITTI MARITTIMI 1866	DAZIO CONSUMO 1867	DAZIO CONSUMO 1866	TABACCHI 1867	TABACCHI 1866	SALI 1867	SALI 1866	POLVERI 1867	POLVERI 1866	TOTALE 1867	TOTALE 1866	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
1	Belluno	1,541 59	»	»	»	12,839 52	12,839 52	21,411 23	28,134 91	30,444 51	20,170 22	»	»	66,236 85	61,144 65	5,092 20	»
2	Mantova	20,363 01	20,734 63	»	»	49,047 58	48,957 30	82,238 03	94,852 77	48,849 81	41,100 67	9 90	»	200,508 33	205,645 37	»	5,137 04
3	Padova	34,961 84	21,251 19	»	»	94,510 66	94,840 38	156,440 90	153,054 45	92,290 »	46,050 08	»	»	378,203 40	315,196 10	63,007 30	»
4	Rovigo	12,273 45	2,720 37	1,295 70	»	26,924 25	26,474 07	125,820 20	133,293 59	49,359 »	31,987 64	»	»	215,672 60	194,475 67	21,196 93	»
5	Treviso	15,210 77	4,596 82	»	»	58,814 43	58,876 59	70,347 14	93,989 26	63,988 20	31,542 04	924 »	»	209,284 51	189,004 71	20,279 83	»
6	Venezia	181,348 36	172,032 51	14,478 10	»	143,889 72	202,096 97	231,622 74	240,428 76	69,786 37	37,765 42	864 65	»	641,989 94	652,323 66	»	10,333 72
7	Verona	109,975 »	36,753 »	»	»	120,342 »	120,455 »	166,258 »	227,973 »	70,913 »	43,661 »	1,438 »	»	468,926 »	428,842 »	40,084 »	»
8	Vicenza	36,174 02	11,431 18	»	»	53,614 65	52,285 90	82,297 59	93,791 76	88,090 39	43,767 19	1,509 20	»	261,715 85	201,276 03	60,439 82	»
9	Udine	112,660 50	1,392 05	112 70	»	66,064 76	66,386 56	135,497 74	140,870 49	44,035 12	19,716 04	162 »	»	358,532 82	228,365 14	130,167 68	»
	Totale del mese	524,508 54	270,911 75	15,886 50	»	626,077 57	683,212 29	1,071,933 57	1,206,388 99	557,756 40	315,760 30	4,907 75	»	2,801,070 33	2,476,273 33	340,267 76	15,470 76
	Differenze in più	253,596 79		15,886 50		»		»		241,996 10		4,907 75		324,797 »		324,797 »	
	Differenze in meno	»		»		57,134 72		134,455 42		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	2,453,732 72	1,025,468 16	72,768 26	»	2,450,139 85	2,515,241 31	3,788,370 54	4,279,513 64	2,325,046 58	1,251,310 52	21,846 33	»	11,111,904 28	9,071,533 63	2,093,413 63	53,042 98
	Totali dal 1° gennaio	2,978,241 26	1,296,379 91	88,654 76	»	3,076,217 42	3,198,453 60	4,860,304 11	5,485,902 63	2,882,802 98	1,567,070 82	26,754 08	»	13,912,974 61	11,547,806 96	2,433,681 39	68,513 74
	Il 1867 differisce in più	1,681,861 35		88,654 76		»		»		1,315,732 16		26,754 08		2,365,167 65		2,365,167 65	
	Il 1867 differisce in meno	»		»		122,236 18		625,598 52		»		»		»		»	

Firenze, *dalla Direzione Generale delle Gabelle* addì 17 giugno 1867.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 8ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

1777

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 21 al 27 maggio 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929).

Viaggiatori n° 20,586	L. 74,263 20	
Trasporti a grande velocità	» 13,505 »	
Id. a piccola id.	» 42,199 45	
Introiti diversi	» 343 86	L. 130,311 51

RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).

Viaggiatori n° 47,829	L. 24,340 48	
Trasporti a grande velocità	» 1,104 17	
Id. a piccola id.	» 3,010 85	
Introiti diversi	» 7 80	L. 28,463 30

RETE LOMBARDA (chilometri 124).

Viaggiatori n° 2,896	L. 4,457 28	
Trasporti a grande velocità	» 747 56	
Id. a piccola id.	» 1,956 60	
Introiti diversi	» 1 60	L. 7,163 04
Totale delle tre reti (chilometri 1,174)		L. 165,937 85
Prodotto chilometrico		L. 141 34

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.

Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 250,554 50	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 27,710 29	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 278,264 79	
Prodotto chilometrico		L. 283 36
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 142 02

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 923)	L. 2,720,904 27	
Rete Mediterranea (chilometri 91)	» 569,069 14	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 117,455 62	
Totale sopra chilometri 1,138	L. 3,407,429 03	
Prodotto chilometrico		L. 2,994 22

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 892 38)	L. 2,993,954 06	
Rete Mediterranea (chilometri 80 33)	» 570,224 03	
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »	
Totale sopra chilometri 972 71	L. 3,564,178 09	
Prodotto chilometrico		L. 3,364 17
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 369 95

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i portatori delle Azioni liberate che l'interesse semestrale 5 0/0 (Cedola IX^a) scadente al 1° luglio 1867 verrà pagato a partire dallo stesso giorno in ragione di lire 12 50 per Azione dalla Cassa centrale in Firenze, e nelle altre piazze presso i sottoindicati banchieri:

A *Torino* presso la Società di Credito mobiliare italiano;
» *Milano* » il signor Giulio Belinzaghi;
» *Genova* » la Cassa Generale;
» *Livorno* » i signori M. A. Bastogi e figlio;
» *Napoli* » a Sede della Banca Nazionale;
» *Parigi* » la Société de Crédit industriel et commercial, al cambio di 93 66, cioè in franchi 11 70;
» *Londra* » i signori Baring Brothers et C. in lire st. 0 9 4. 1767

Comunità di Brozzi

È aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto residenziale della sezione sanitaria di Brozzi per renunzia dell'eccellentissimo signor dott. Carlo Grassi, con lo stipendio annuo di Ln. 1,200, con più una ricompensa annua di Ln. 100, la quale viene concessa dopo rimesso regolarmente il rendiconto trimestrale e statistica annuale illustrata delle malattie tutte avute in cura, e con gli obblighi inerenti specificati in apposito quaderno d'oneri, il quale è ostensibile a tutti quei concorrenti che ne vorranno prender conoscenza, nella segreteria municipale tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom., eccettuato i giorni festivi, fino a che starà aperto il concorso; in conseguenza di che tutti coloro che vorranno attendervi dovranno rimettere franco di posta alla suddetta segreteria comunale, entro un mese da oggi, la domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata dei seguenti certificati:

1° Di essere cittadino italiano.
2° Di aver conseguito in Università o collegi medici italiani le loro patenti d'esercizio.
3° D'aver tenuto nel loro tirocinio una sana condotta morale e civile.
4° D'aver buona costituzione fisica.
5° D'aver lodevolmente disimpegnato l'esercizio pratico della professione di condotto, o venturiero, o addetto a spedali per lo spazio almeno di un quadriennio.

Brozzi, dall'uffizio comunale li 30 giugno 1867.

Il ff. di Sindaco
Cesare Del Panta.

1784

Municipio di Sesto
(FIRENZE)

È vacante il posto di maestro sacerdote presso le scuole comunali coll'annuo stipendio di lire 835, e coll'onere della uffiziatura Quattrini nella chiesa del capoluogo.

Coloro che vorranno essere ammessi al concorso faranno pervenire al sottoscritto dentro il mese di luglio prossimo avvenire la loro domanda franca di posta e redatta in carta da bollo da centesimi 50, munita della fede di nascita, del certificato di moralità, e della patente di abilitazione all'insegnamento di grado inferiore.

Per conoscere il regolamento, e per ogni schiarimento che potesse occorrere, dirigersi alla segreteria del comune.

Sesto, 28 giugno 1867.

Il Sindaco
1769 Dott. Francesco Daddi.

Codice Civile Italiano

Commentato con la legge romana, le sentenze dei dottori e la giurisprudenza

dall'avv.
EMIDIO PACIFICI-MAZZONI.

Volumi pubblicati:

Vol. 1 (Art. 406 a 530). Della proprietà, dell'usufrutto, uso e abitazione.
» 2 (Art. 531 a 615). Delle servitù prediali stabilite dalla legge.
» 3 (Art. 616 a 672). Delle servitù prediali stabilite per fatto dell'uomo, con appendice sulle singole specie di servitù.

Ogni volume si vende separato, perchè ciascun volume forma parte a sè.
Il prezzo di ciascun volume è di lire otto franco di posta.
Chi unirà alla commissione corrispondente vaglia postale intestato alla Libreria degli Scolari in Firenze riceverà franchi di porto tutti quei volumi di cui avrà fatto domanda. 1786

Comune di Ancona

Si fa noto che il 1° del prossimo venturo luglio, al mezzogiorno, avrà luogo davanti al Consiglio comunale in seduta pubblica l'estrazione di 22 obbligazioni del prestito 23 agosto 1864 di due milioni di lire, dal comune stesso contratto colla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Ancona, 26 giugno 1867.

Il Sindaco
M. Fazioli.

1780

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 8 Giugno 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 71,005,098 21
Id. id. nelle Succursali	» 18,152,808 97
Esercizio delle zecche dello Stato	» 10,583,241 »
Portafoglio nelle Sedi	» 163,721,301 10
Anticipazioni id.	» 31,777,402 10
Portafoglio nelle Succursali	» 37,241,925 11
Anticipazioni id.	» 18,032,573 41
Effetti all'incasso in conto corrente	» 179,411 46
Immobili	» 6,379,964 21
Fondi pubblici	» 12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni	» 21,752,000 »
Spese diverse	» 2,908,655 83
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	» 8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	» 250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000 »
Diversi	» 2,346,121 51
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	» 32,965,676 31
Depositi volontari liberi	» 57,994,885 13
Servizio del Debito Pubblico	» 521,577 90
	L. 775,161,509 04

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 543,102,751 60
Marche da bollo in circolazione	» 65,790 »
Fondo di riserva	» 14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	» 15,991,181 60
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 5,022,118 15
Id. disponibile nelle Succursali	» 1,363,717 15
Id. (non disponibile)	» 20,918,882 30
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	» 4,497,960 18
Dividendi a pagarsi	» 91,559 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 836,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	» 2,086,058 46
Id. id. nelle Succursali	» 1,499,644 73
Id. id. comuni	» 9,144 40
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 57,994,885 13
Mandati a pagarsi	» 7,469,191 99
	L. 775,161,509 04

Visto: *Pel sindacato governativo*
1772 C. de Cesare.

Per autenticazione
Per il direttore generale
Il segretario generale G. Grillo.

DOPO LA CONVENZIONE ERLANGER
O
SISTEMA PRATICO, TUTTO NAZIONALE
di operare la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico
PER EDOARDO SOFFIETTI

PREZZO: cent. 50 - Franco per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA — *Firenze, via del Castellaccio.*

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 18 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852 » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

LA PRATICA 1785
DELLO STATO CIVILE
negli uffizi comunali
per il cavaliere LUIGI TORRIGIANI

La Libreria degli Scolari, editrice dell'opera suddetta, previene gli associati alla medesima che per causa di urgenti lavori cui ha dovuto far fronte la Tipografia Cotta, alla quale è affidata la stampa del libro suddetto, questo, sebbene sia per 2/3 già stampato, pure non potrà essere pronto prima del 20 luglio prossimo. — Tale involontario ritardo offre l'opportunità alla Libreria Editrice di far godere anche ai nuovi associati di quei vantaggi che furono già promessi col relativo manifesto; perciò a tale effetto rammenta che il prezzo della medesima da spedirsi *franca* in tutto il Regno, è di L. 6; e che per coloro che vogliano anticipare il pagamento prima che sia ultimata la pubblicazione, è ridotto a sole L. 5.

L'opera si comporrà di un bel volume in-8° grande di circa 400 pagine.

Dirigere le commissioni in Firenze alla LIBRERIA DEGLI SCOLARI, via dei Panzani, n° 18.

Notificazione. 1770

La signora Teresa Cappellini vedova del fu Luigi Monfardini, abitante alla Vergine, nella di lei qualità di madre e legittima amministratrice delle proprie figlie minori Maria, Elvira e Bianca, nel 27 corrente ha fatta dichiarazione in questa cancelleria a nome e nell'interesse delle anzidette di lei figlie minori, di accettare col benefizio di legge e d'inventario l'eredità intestata alle medesime pervenuta per la morte del loro padre Luigi Monfardini suddetto, avvenuta li 29 ottobre 1866.

Dalla cancelleria della pretura del secondo mandamento di Pistoia li 28 giugno 1867.

MORANDI, canc.

Avviso. 1774

Il cancelliere della pretura mandamentale di Fauglia fa noto che procedutosi all'incanto per il liberamento di un pezzo di terra lavorativo, pioppato, situato in comune di Fauglia, luogo denominato Valle di Carraja, rappresentato al catasto in sezione D, particella 441, articolo di stima 178, con rendita imponibile di lire dodici e centesimi ottantatre, il medesimo nel dì ventisei giugno corrente è rimasto deliberato al signor Giuseppe Rossi n. n. pel prezzo di lire mille duecentosessantuna.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì undici luglio 1867, e che tale aumento potrà farsi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Fauglia, li 27 giugno 1867.

RAFFAELLO FERRONI, canc.

Avviso. 1779

In ordine al decreto 21 giugno del tribunale civile di Siena;

La mattina dell'11 luglio 1867, alle ore 11 antim. avanti il sottoscritto cancelliere saranno esposti nuovamente all'incanto col ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima i beni seguenti situati nella pretura di Roccastrada appartenenti ai minori Viligiardi, alle condizioni di che nel bando debitamente pubblicato, cioè:

1° Un appezzamento di terreno lavorativo ed olivato denominato San Martino di sotto con casa ed oliviera, posto nel paese di Roccastrada, con rendita imponibile di Ln. 124 64, per il prezzo di Ln. 16,892 46.

2° Un appezzamento di terreno denominato San Martino di sopra, con rendita imponibile di Ln. 135 e 46, per il prezzo di Ln. 6,548 94.

3° Un appezzamento boschivo, con rendita imponibile di Ln. 4 93, per il prezzo di Ln. 531.

Roccastrada, 27 giugno 1867.

Il cancelliere
AUGUSTO GRASSELLINI.

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Il signor Giuseppe del fu cav. conte Ascanio Alliata domiciliato in Pisa col consenso ed assistenza del signor avv. Tommaso Simonelli di egual domicilio al solo scopo di soddisfare al voto della legge, accettò con benefizio di legge e d'inventario con atto di questa cancelleria del dì 26 giugno corrente, la eredità testamentaria del fu cav. conte Francesco del fu Giuseppe Alliata, morto in questa città la notte del dì 23 giugno detto.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pisa, 27 giugno 1867.

1781 LUIGI PELLICCIA, canc.

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
SOCIETÀ ANONIMA
Approvata con decreto di S. M. il Re d'Italia
in data 8 settembre 1866
Avente sede in Firenze, via Alfani, 39, con succ. in Parigi, via Olivier, 5

Assemblea generale straordinaria.

Il sottoscritto, investito dei poteri conferiti dallo statuto sociale al Consiglio d'amministrazione, in virtù del decreto dell'illustrissimo signor pretore del 1° mandamento di Firenze in data 26 corrente, debitamente registrato;

Visti gli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29 e 37 dello statuto sociale;

Udite le instanze di molti fra i principali interessati nel Banco, nonchè del signor direttore di esso per la sede di Firenze;

Convoca per il giorno di domenica 21 luglio primo venturo alle ore una pomeridiana presso la sede centrale di Firenze (via Alfani, 39) in assemblea generale straordinaria i signori azionisti all'effetto di deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Modificazioni da introdursi nello statuto sociale;
2° Esame dei rapporti tra la sede centrale di Firenze e la succursale di Parigi; convenienza o non di mantenere essa succursale per l'avvenire; misura da adottarsi per accertare la situazione di quest'ultima e liquidarne i conti al bisogno;
3° Esame dell'operato del Consiglio di amministrazione fino a che cessò dal poter agire legalmente, e della condotta dei singoli membri che lo componevano verso la Società; misure da adottarsi a tale riguardo;
4° Nomina d'una Commissione la quale debba eseguire le deliberazioni dell'assemblea in ordine ai numeri precedenti;
5° Costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Firenze, 28 giugno 1867.

1776 Gioachino Umana.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 26^a *dell'anno* 1867. 1783

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	346	341	68,617 85	50,215 54
Depositi diversi	21	39	51,765 03	104,739 71
Casse affiliate di 1^a classe in conto corrente	»	»	1,706 48	16,000 »
Casse affiliate di 2^a classe idem	»	»	4,565 30	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	126,654 66	171,955 25

Avviso giudiciale. 1775

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che i signori:

Eugenio, figlio del fu Pietro Martini, di Città di Castello, dimorante in Avena, e d'Alfonso Doguerre, ingegnere comunale dimorante in Poppi, il primo nell'esclusivo di lui interesse, ed il secondo come tutore d'Ifigenia, Ugo e Maria figli del prefato Pietro Martini, con atto ricevuto in questa cancelleria nel dì 22 giugno corrente, emessero solenne dichiarazione di renunzia alla eredità relitta dal fu Pietro Martini di Avena, ivi decesso nel dì 29 giugno del decorso anno, stanti le molte passività che la gravano, e ciò per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Poppi.

Li 25 giugno 1867.

C. GHERARDI, canc.

Avviso. 1782

Si fa noto al pubblico che Giuseppe Ceni, lavoratore del podere detto il Cuccino, sito nel popolo di Rostolena, mandamento di Borgo San Lorenzo, di proprietà dell'eccellentissimo signor Francesco Gentili, e sua famiglia colonica, non hanno mai avuto nè hanno facoltà di contrattare bestiame per conto e nell'interesse della stima del predetto podere; e ciò a tutti i più utili effetti di ragione.

Avviso.

La Compagnia dei Disciplinati sotto lo Spedale di Siena ha deliberato di conferire tre alunnati di studio di fondazione Biringucci, uno per la chirurgia, altro pella scienze fisico-chimiche e storia naturale, il terzo pella ingegneria.

A mente delle prescrizioni del fondatore i concorrenti debbono essere minori di trent'anni, nati in Siena, o suo antico Stato, da padre della stessa origine.

È assegnato il termine di trenta giorni da decorrere da quello infrascritto, per presentare le istanze e i documenti di corredo.

Per conoscere quali obbligazioni assumono gli alunni Biringucci, i giorni destinati pegli esami di concorso, e quali altre qualità debbono avere i concorrenti, si rivolgeranno alla cancelleria del Luogo Pio.

Siena, li 27 giugno 1867.

1778 A. FICALBI, segr.

TROVANSI VENDIBILI
presso gli Eredi Botta
le seguenti opere:

	Lire
CIOCCONI – Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
GALLENGA – Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARRUTI – Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER – Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
CLARETTA – Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
TOUSSAINT – Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
BORGHI – Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
RUBIERI – Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
BERTOLOTTI – Il Salvatore - *Poema* 3^a edizione	» 5
ALASIA – Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »
FERRAROTTI — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »
ELENA – Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
MASSINI – Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
CHAPUSOT – La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo	4 50

ATTI
DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65 ... L. 130
Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

TORINO — Tipografia EREDI BOTTA via D'Angennes.

DIZIONARIO DEI COMUNI
E
CIRCOSCRIZIONE
AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA
DEL REGNO D'ITALIA
COMPRESE LE PROVINCIE VENETE
pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno
dal dott. cav. PIETRO CASTIGLIONI
Già Deputato al Parlamento

Un vol. in-4° grande, di pagine 242 - Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA
In Torino, via D'Angennes — In Firenze, via del Castellaccio.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.